

La curiosità nell'indagine del Servizio statistica di palazzo Spada. In tanti legati a mamma e papà anche dopo i 40 anni

# Ecco la città dei "bamboccioni"

**Sono più di 11mila i ternani tra 20 e 39 anni che vivono ancora con i genitori**

## "Spauracchio" famiglia, si alza l'età del matrimonio

TERNI - C'è un altro dato che viene a sostegno del fenomeno "bamboccioni".

E' quello relativo all'età media in cui ragazzi e ragazze, uomini e donne, si dicono di "sì" e si giurano amore eterno.

A Terni, infatti, ci si sposa sempre più tardi. L'età media dei ternani (il dato è relativo al primo matrimonio) è passato per gli uomini dai 31 anni del 2000 ai 34 anni e mezzo del 2006, mentre per le donne la marcia nuziale suona mediamente a 31 anni e mezzo contro i 29 di soltanto cinque anni fa. Anche per quanto riguarda il "grande passo" verso l'altare, è quello economico l'ostacolo maggiore.

Scorrendo più nel dettaglio solo l'8% dei ternani che si sposa ha meno di 25 anni, il 33% tra 25 e 29, il 46% tra 30 e 39. E per la serie "l'amore non ha età" il 2% tra 50 e 64 anni.

### VINCENZO CARDUCCI

TERNI - Casa dolce casa, soprattutto se la casa è quella di papà e *mamma*. Terni si scopre una città di "bamboccioni", il contestato termine coniato dal ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, per definire quei ragazzi che alla soglia dei trent'anni vivono ancora in casa con i genitori. Nella città dell'acciaio sono oltre 11mila, tanti e con una percentuale in linea - anche se in realtà di poco inferiore - a quella dell'intera penisola. I dati emergono dallo studio effettuato dall'ufficio Servizi statistici del Comune che "solleticato" dalla provocazione di Padoa Schioppa è andato a verificare il numero dei celibi e dei nubili, residenti a Terni, che vivono ancora a casa con almeno un genitore. Per definizione, quella del

ministro dell'Economia, i "bamboccioni" sono quelli di età compresa tra i 20 e i 29 anni. E in questa fascia a Terni ragazzi e ragazze che ancora non hanno tagliato il cordone ombelicale che li lega alla "casa madre" sono ben 7476, ovvero il 67,5 per cento dei residenti di questa età. Complessivamente, secondo le statistiche Istat, in Italia i

"bamboccioni" sono 5,5 milioni, circa il 69 per cento della popolazione tra i 20 e i 30 anni. E il bamboccione ternano - come quello italiano in generale - è "mammone" visto che sono soprattutto maschi a non volersene andar via di casa, 4049, rispetto alle femmine, 3427.

Le motivazioni di tanto attaccamento alla gonnina di *mamma* possono essere le più disparate, anche se è quello economico l'alibi preferito e più utilizzato dai bamboccio-

ni. Molti giovani si devono accontentare di un lavoro precario e gli stipendi non sono tali da poter pensare di andare a vivere da soli, pagarsi un affitto o un mutuo, e metter su famiglia. Allora meglio starsene a casa dove per i "bamboccioni" uomini le leccornie della mamma sono meglio dei cibi in scatola o quelli precotti, e per le "bamboccione" donne i soldi dell'affitto possono essere meglio impiegati per comprarsi un paio di scarpe alla moda o l'ultima borsa di "grido". Ma se essere "bamboccioni" a vent'anni può essere ormai normale in Italia - non nel resto d'Europa - esserlo sopra i trent'anni e più diventa quasi una "professione" per non parlare di un problema. Sono 3788 quelli che di età compresa tra i 30 e i 39 anni che se ne stanno ancora a casa con i genitori, ovvero il 22,6 per cento dei residenti a Terni di questa fascia di età. E sono sempre i maschietti ad avere il primato, 2311 contro le 1477 femminucce.

E' così che si raggiunge la cifra di 11264 "bamboccioni", più del 10% della popolazione ternana e il 46% della fascia di età tra 20 e 39 anni, che a quarant'anni ancora vivono con i genitori. Osservando poi il confronto tra il 2006 e il 2005 si nota come di fatto quello dei "bamboccioni" sia uno zoccolo duro, visto che da un anno all'altro, pur diminuendo in valore assoluto, restano in percentuale sempre gli stessi. L'indagine dei Servizi statistici del Comune è andata anche oltre ponendo la lente di ingrandimento anche su quelli di età tra 40 e 49 anni che vivono con i genitori e che sono 1077. Un dato che tuttavia merita una riflessione. Perché se tra questi ci sono tanti eterni Peter Pan è vero anche che ci sono molte persone che hanno scelto di essere "bamboccioni" per restare accanto ai genitori malati o in difficoltà. E di essere "bamboccioni" ne vanno giustamente fieri.